

IL GIACOBEO

**“...MA LE MIE PAROLE
NON PASSERANNO”.**

**DOMENICA 14
XXXII T.O.**
ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00
e ore 19.00

MARTEDI' 16
ore 17.45
Incontro RnS

MERCOLEDI' 17
ore 17.00
Incontri di
catechismo per
ragazzi

GIOVEDI' 18
ore 18.30
lectio divina
Gv 18,33b-37

SABATO 20
Santa Messa
ore 19.00

DOMENICA 21
**FESTA DEL
CRISTO RE
E MADONNA
DELLA
SALUTE**
ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00
e ore 19.00

Per la Parola di Dio di questa domenica sono necessarie due premesse: andiamo verso la conclusione dell'anno liturgico e il linguaggio usato dall'evangelista è di “genere apocalittico”.

Ogni anno siamo condotti dalla liturgia a ripensare l'esperienza umana della fine e della finitezza nell'ottica di fede, di speranza e di amore che ci viene dalla salvezza realizzata da Cristo.

Nella prima lettura il profeta Daniele parla al popolo d'Israele in tempo di persecuzione quando la fede viene messa a dura prova, assicurando che questo tempo doloroso finirà. Nell'angoscia e nella minaccia imminente della morte, c'è un annuncio di luce, di speranza e di vita per coloro che credono, i saggi, che hanno riposto la loro fiducia in Dio.

Il Capitolo 13 di Marco è tutto imperniato sugli “ultimi tempi”, le immagini usate ci presentano il senso profondo delle vicende umane con il loro carico di disordine, sofferenza, violenza, di imprevedibilità della storia di ieri come di oggi. La comunità sperimenta il male in tutte le sue forme ma deve tenere fisso lo sguardo su Gesù, su Dio che conduce la storia.

Non è possibile conoscere il giorno e l'ora, ma il Figlio dell'uomo ritornerà, verrà sempre, è vicino, quindi non temete.

La piccola parabola del fico ci invita ad aprire gli occhi per cogliere il significato di ciò che accade, i famosi “segni dei tempi” attraverso i quali Dio ci parla, ci stimola, ci mette in guardia, ci muove all'azione.

Ogni passaggio, cambiamento, è un invito alla conversione, a non adagiarsi. Possiamo paragonarlo alle doglie di un parto, verso una vita nuova.

In questo trascorrere della storia una sola cosa rimane ferma, essenziale: “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”.

Tutto si avvia verso un fine, secondo le promesse di Gesù, lui ci è sempre vicino, l'incontro con la sua Parola aiuta ogni nostra decisione non solo di fede, ma di vita quotidiana.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

NEL CUORE DELLA CHIESA SARÒ L'AMORE

Nella “Storia di un ‘anima”, diario scritto da Santa Teresa di Lisieux troviamo questa sua scoperta che la renderà santa.

Una premessa: leggendo i capitoli 12 e 13 della Lettera di Paolo ai Corinti, Teresa non trova la sua collocazione tra apostoli, profeti, dottori... ma la trova subito dopo quando Paolo spiega come tutti i doni più perfetti sono un niente senza l'Amore. Ecco le sue parole.

“ Finalmente avevo trovato il riposo. Considerando il corpo mistico della Chiesa non mi ero riconosciuta in nessun membro di quelli descritti da san Paolo, o meglio mi volevo riconoscere in tutti. La carità mi offrì la chiave della mia vocazione. Compresi che se la Chiesa aveva un corpo composto da membra diverse non le poteva mancare il più necessario e il più nobile di tutti; compresi che la Chiesa aveva un cuore e che questo cuore bruciava d'Amore. Compresi che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa, che se l'Amore si fosse spento gli apostoli non avrebbero più annunciato il Vangelo, i martiri avrebbero rifiutato di versare il loro sangue... compresi che l'Amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l'amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi, insomma che era eterno.

Allora esclamai: o Gesù, finalmente ho trovato la mia vocazione, nel cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'Amore”.

FESTA DELLA SALUTE 2021

Anche quest'anno si celebrerà il grande appuntamento di affidamento e preghiera dei veneziani alla Vergine Maria, seppur con quelle limitazioni e quelle prudenze che il tempo di pandemia ha purtroppo imposto.

Il Patriarcato di Venezia invita a celebrare la Festa della Salute in maniera diffusa, come già lo scorso anno, in tutte le parrocchie e santuari della Diocesi, con la celebrazione della Santa Messa nei giorni vicini alla Festa secondo le indicazioni del calendario liturgico, così come con la recita del rosario (in comunità, in famiglia, personalmente). Le regole di contingentamento imporranno alcune accortezze ulteriori: sarà possibile partecipare alle Sante Messe previste dall'orario, ma solo nel limite dei posti disponibili in chiesa: potranno essere presenti 75 fedeli nei posti a sedere.

Per consentire una partecipazione anche a coloro che non potranno muoversi da casa per ragioni di salute o per impedimenti fisici, la pagina Facebook di Gente Veneta offrirà delle dirette streaming dei principali appuntamenti. Inoltre, la Penitenzieria Apostolica ha concesso anche quest'anno l'Indulgenza plenaria per la Festa della Salute, alle consuete condizioni, a chi parteciperà attraverso i mezzi di comunicazione al Pontificale di domenica 21 e a tutti i fedeli che visiteranno chiese parrocchiali o rettoriali, santuari o cappelle (degli ospedali, delle case di cura o residenza per anziani e delle carceri) situate nel territorio del Patriarcato di Venezia, dal 18 al 21 novembre prossimi. Tale indulgenza viene estesa anche a chi – anziano o ammalato – non potrà uscire di casa (e a chi li assiste) ma si unirà spiritualmente nella preghiera del Santo Rosario. *(materiale sul sito parrocchiale)*

Solo nella Basilica della Salute è permesso celebrare la Festa.

Noi onoreremo Maria con i canti e le preghiere ad ogni Eucarestia.

ENTRA NEL VIVO IL CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA

Con l'incontro con i referenti chiamati ad animare il Cammino sinodale sul territorio è entrato nel vivo il primo anno del percorso dedicato all'ascolto. È tempo di far emergere i frutti che lo Spirito ha seminato nel cuore di tanti, specialmente durante la pandemia, non si tratta di aggiungere qualcosa, ma di modellare ciò che già facciamo in maniera sinodale. Del resto, non dobbiamo scordare che il Cammino sinodale è un evento dello Spirito, qualcosa di work in progress da costruire insieme. Occorre capire come camminiamo insieme, raccogliere le esperienze fatte e rileggerle. Il percorso nazionale si innesta in quello del Sinodo universale.

Proprio per armonizzare i due cammini, sono state elaborate le “Linee metodologiche” che ripercorrono la proposta del Vademecum e sei schede che rappresentano esempi di percorsi pensati per destinatari diversi. Si tratta di tracce, di “provocazioni volte a liberare la creatività e l'intelligenza delle situazioni”, che vogliono “suscitare il protagonismo delle Chiese locali” per “realizzare una consultazione ampia e integrata, raggiungendo tutte le persone con cui condividiamo il cammino della vita”. *(Per approfondire <https://www.sangiacomodallorio.it/2021/11/12/cammino-sinodale/>)*

*I sacerdoti sono disponibili per la Confessione
il sabato e la domenica dalle 18.30*